



Raphaël

**Trasmettere
speranza
in tempo
di covid**

Mamrè cresce:
da Associazione
a Fondazione

**RICOMINCIARE
A VIVERE**

<p>SALUTO Per custodire il suo fuoco e non per adorare le sue ceneri <i>Angelo Onger</i></p>	3	<p>MAMRÉ Per Mamré un passaggio obbligato e provvidenziale <i>Cristina Gasparotti</i></p>	8	<p>SPECIALE PANDEMIA Come trasmettere speranza in tempi di covid <i>Suore MFVI</i></p> <p>Anche noi in campo per le vaccinazioni</p> <p>C'è da ricominciare a vivere <i>Valeria Zacchi</i></p> <p>Sofferenza, isolamento, dolore: ma ne usciremo <i>Felice Garzetti</i></p>	10 15 19 21
<p>EDITORIALE L'importanza della parola <i>Riccardo Venchiarutti</i></p>	4	<p>RAPHAËL La radiofrequenza combatte il dolore <i>Maurizio Marchesini</i></p> <p>Il 5 per mille</p> <p>Condividere è sperare <i>Lucia</i></p>	13 16 22	<p>AMICI DI RAPHAËL Appartenere significa condividere un dono <i>Lionello Tabaglio</i></p> <p>Il ricordo di chi ci ha lasciato non ci lascerà mai</p> <p>L'ultimo viaggio <i>Sonia Trovato</i></p> <p>Convocazione assemblea ordinaria dei soci</p>	23 25 26 32
<p>EDITORE saluti di ringraziamento e di benvenuto</p>	5	<p>INTERVISTA AL VESCOVO Misericordia e verità si incontrano <i>Angelo Onger</i></p>	18	<p>SENTINELLE Riepilogo annuale</p>	28
<p>TESTIMONIANZE Dietrich Bonhoeffer, un teologo contro Hitler <i>Anselmo Palini</i></p>	6				

TIPOGRAFIA: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione s.r.l - via Cairoli, 13 - Calcinato - Consegnato in tipografia il 20 marzo 2021

**AMBULATORI RAPHAËL DI
PREVENZIONE ONCOLOGICA**

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II, 1/a

**AMBULATORI RAPHAËL DI
SPECIALISTICA ACCREDITATI CON SSN**

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Si' - viale F. Agello, 1
N. tel. unico per contattare
gli ambulatori: **030.9969662**

**PALESTRA DI RIABILITAZIONE
E TERAPIE FISICHE**

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Si' - viale F. Agello, 1
Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
N. tel. unico per contattare
la palestra: 030.9969662

SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazione LaudatoSi.it
www.amicediraphael.it

**ASSISTENZA DOMICILIARE
INTEGRATA (ADI) E
CURE PALLIATIVE DOMICILIARI
(UCP-DOM)**

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Si' - viale F. Agello, 1
030. 5780437 - 333.4776005

SOCIAL

Facebook: cooperativa raphael
Instagram: cooperativa_raphael
You tube: cooperativa raphael
Twitter: cooperativa raphael

Per custodire il suo fuoco e non per adorare le sue ceneri

Questo notiziario è nato nel 1985 da una unità di intenti fra don Pierino e il sottoscritto. La missione era quella di dare voce soprattutto ai pensieri e alle opere di Raphaël, ma anche delle altre iniziative create da don Pierino. Ha voluto da subito che ne fossi il direttore, anche se la mia collaborazione concreta era limitata dagli impegni professionali. Operazione che in tempi e modi diversi, si è ripetuta con la radio (nelle vesti di direttore nominale da subito e reale solo dopo la sua morte). In ogni circostanza abbiamo "pensato" insieme. Perché abbiamo condiviso, lui da gigante io da nano, la passione per una fede profetica che ti fa sognare e ti porta oltre la mediocrità del lasciarsi vivere. E che non può non tradursi in comunicazione («quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti», Matteo). Per questo don Pierino era un grande comunicatore.

Dopo la sua morte, coincisa con il mio pensionamento, ho continuato a fare il direttore e ho cercato di farlo con la mente e il cuore rivolti a lui per "custodire il suo fuoco, e non per adorare le sue ceneri" (parafrasando Gustav Mahler). Tuttavia nel momento in cui avevo più tempo a disposizione, ho perso il mio interlocutore e, come per tutti, le cose si sono fatte più difficili.

Ora è tempo di migrare. Perché, come dice Qoelet, c'è un tempo per parlare e un tempo per tacere (anche se il mondo è grande). Pas-

so il testimone all'amico Riccardo, con l'augurio di buon lavoro. Sono sicuro che non farà fatica a fare meglio di me. Gli lascio in custodia una suggestione. L'eredità di don Pierino per me è racchiusa in quanto ho scritto nelle ultime righe della postfazione del libro che Anselmo Palini gli ha dedicato: «La sfida (per il futuro delle opere di don Piero) riguarda la fedeltà a un patrimonio impegnativo.

Non si tratta tanto di predicare la fraternità, la solidarietà, l'amicizia, l'amore. Si tratta di trasformare quegli ideali in vita vissuta.

Se uno sconosciuto venisse a contatto con le opere di don Pierino e volesse conoscerle a fondo e alla fine fosse indotto ad ammirare gli ambienti, le attrezzature, l'organizzazione, i bilanci e quant'altro, non sarebbe un peccato. Tuttavia non sono queste le eccellenze che le qualificano. L'ideale sarebbe che quell'ignoto visitatore alla fine dicesse: "Guardate come si amano!". Era l'espressione che i pagani usavano per designare i cristiani. È il cono di luce dello Spirito che ha illuminato la vita e le opere di don Pierino. È la testimonianza di cui hanno bisogno (anche a loro insaputa) gli uomini e le donne di oggi, non credenti compresi. Tutto il resto è grazia». E senza grazia, tutto è vanità. Un augurio di buona vita a tutti gli amici di don Pierino, in particolare ai lettori del notiziario e agli ascoltatori di radio Raphaël.

Angelo Onger



L'importanza della parola

Da questo numero assumo la direzione responsabile del Giornale che state leggendo. Sarà un onore e un piacere farlo. Non aspettatevi che sia all'altezza di un collega bravo, autorevole e appassionato come Angelo Onger, il cui nome è intimamente legato a Raphaël, e che ora ha deciso di passare la mano. Ma ci metterò tutto l'impegno necessario. Spinto dall'ammirazione e dalla gratitudine che mi hanno sempre legato alle opere nate da don Pierino Ferrari e alle straordinarie realtà che ne sono derivate. Ho molte amicizie in questo mondo, e ogni giorno ne verifico la grandezza. Cercheremo di raccontarlo nel migliore dei modi, di dare voce a chi, nella pratica quotidiana, condivide il disegno dell'aiuto agli altri, di mostrarne la coraggiosa speranza. Quello che posso promettervi è che mi ci dedicherò con passione e umiltà. Sperando che il dialogo con tutti voi, che rappresentate l'anima di questa meravigliosa esperienza, sia fecondo.

Vi è, di questi tempi complessi e impegnativi, un aspetto di capitale importanza ma che spesso viene tralasciato. Lo potremmo riassumere in: l'importanza della parola. Come si comunica in un contesto difficile e fragile, quale quello nel quale ci troviamo? È il nostro linguaggio all'altezza di quel «sia il vostro parlare sì, sì, no, no, il di più viene dal maligno» che Matteo ci prescrive. E ancora: siamo certi che quello che circola sui mezzi di informazione, in particolare i social media dai quali i nostri ragazzi dipendono in modo sempre più drammatico, sia un linguaggio adeguato? Che la volontaria

e mendace manipolazione dei fatti e delle notizie non sia un veicolo straordinariamente efficace per promuovere un mondo certo non all'altezza delle nostre aspettative? La risposta pare quasi ovvia a ognuno di noi. E dunque anche attraverso queste modeste pagine cercheremo di dare un piccolo ma significativo contributo di sobrietà alla ricerca non certo di una "Verità" (che, ahinoi, non è di questo mondo e lo sappiamo bene) ma almeno di un punto di vista il più possibile onesto. Che è, direbbe qualcuno, un... ambizioso programma.

Buona Pasqua a tutti.

Riccardo Venchiarutti



IL NOSTRO GRAZIE AD ANGELO ONGER

Un sì radicato in 35 anni di professionalità e passione

Dopo trentacinque anni di impegno gratuito, illuminato, ricco di professionalità e dedizione, Angelo Onger lascia la direzione del nostro periodico.

Rispose con un "Sì" all'invito di don Pierino quando Raphaël stava iniziando la propria missione.

Un "Sì" che esprimeva la condivisione degli ideali che avevano ispirato il fondatore, ma che era anche il frutto di quella generosità, intrisa di discrezione, che ha connotato sin dall'inizio il suo volontariato. In questa stagione della sua vita Angelo continuerà a sostenerci in un modo diverso, con la sua vicinanza e le pubblicazioni derivanti dalle ricerche storiche alle quali si sta dedicando da qualche anno. Pubblicazioni sulla vita, le opere e la spiritualità di don Pierino, di Madre Giovanna, di altri religiosi alla cui esperienza di santità entrambi si sono ispirati. Fonti preziose per la missione di Raphaël e per tutti coloro che ne assecondano il cammino.

A noi non resta che esprimergli il grazie affezionato per l'amicizia, la fatica di tanti anni, l'esempio di sobrietà e di saggezza che ci ha donato.



Il CDA di Raphaël

Riccardo Venchiarutti ha accettato di assumere la direzione del periodico Raphaël. Un incarico all'insegna della gratuità e dell'adesione alle finalità della Cooperativa, indispensabile per garantire la continuità della comunicazione e il dialogo con i soci, gli amici e i sostenitori. Gli rivolgiamo un vivo ringraziamento unito all'augurio di buon lavoro e preziosi risultati.

Il CDA di Raphaël

IL 9 APRILE '45 L'ASSASSINIO DEL PASTORE PROTESTANTE TEDESCO

Dietrich Bonhoeffer, un teologo contro Hitler

«Solo chi alza la voce in difesa degli Ebrei, può permettersi di cantare in gregoriano». Queste parole, risalenti al 1935, sono di uno dei maggiori teologi protestanti del Novecento, Dietrich Bonhoeffer, impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg il 9 aprile 1945 con l'accusa di aver partecipato all'attentato del 20 luglio 1944 contro Hitler.

La famiglia, gli studi e le prime esperienze pastorali

Dietrich Bonhoeffer è il sesto di otto figli di una famiglia che fa parte della borghesia protestante tedesca. La scelta di dedicarsi agli studi teologici, che avverranno a Tubinga e a Berlino, non entusiasma i genitori che immaginavano per lui un grande futuro in ambito scientifico o musicale. L'ordinazione a pastore protestante avviene nel novembre 1931. Bonhoeffer aveva già fatto un anno di esperienza pastorale fra la comunità protestante di Barcellona e un anno di studio a New York, dove aveva conosciuto direttamente anche nella Chiesa la realtà della segregazione razziale. Aveva progettato un viaggio in India, da Gandhi, con cui era in contatto, per studiare a fondo la realtà della nonviolenza. Motivi vari resero impossibile tale viaggio. Nel luglio 1931 trascorre tre settimane a Bonn come uditore di Karl Barth, certamente l'esponente più autorevole della teologia protestante del tempo.

Da subito contrario al nazismo

Il 30 gennaio 1933 Adolf Hitler ottiene l'incarico di formare il nuovo governo. Il 1° febbraio dello stesso anno Bonhoeffer tiene una conferenza radiofonica, dal titolo Il Führer e il singolo. In questo discorso Bonhoeffer

denuncia chiaramente il rischio che il Führer, ossia colui che guida un popolo, possa diventare un Verführer, ossia un seduttore, o più precisamente "colui che travia" il popolo. L'intervento di Bonhoeffer viene sospeso durante la trasmissione. Fin da subito la sua opposizione al nazismo è netta. Quando viene approvata la "Legge per la restaurazione del pubblico impiego" (aprile 1933), che contiene il cosiddetto "paragrafo ariano", che prevede di "purificare" la Chiesa da ogni elemento ebraico, nessun pastore poteva essere consacrato se era ebreo o se aveva antenati ebrei. Per Bonhoeffer si è credenti non in quanto si appartiene a una razza, ma in quanto si crede in Gesù Cristo. Anche di fronte a una tale norma, in campo protestante si continua a garantire la tradizionale fedeltà allo Stato e a non mettere in discussione le sue leggi. La sua attività in campo ecumenico lo porta a richiedere, alle varie Chiese, un pronunciamento netto contro l'ideologia della razza e contro ogni logica di guerra. Pronunciamento che non arriverà mai.

La Chiesa confessante

A fronte della mancanza di una presa di distanza del mondo protestante dal governo nazista, su iniziativa di Bonhoeffer e di pochi altri nel protestantesimo tedesco, una piccola corrente di pastori e di laici decisi a mantenere la propria fede basata su Gesù Cristo, rigettano le teorie razziali: questo gruppo prende il nome di "Chiesa confessante". La tradizionale obbedienza alle leggi dello Stato e ai governanti deve essere superata. Il rischio, altrimenti, è quello della complicità con situazioni chiaramente inaccettabili. Bonhoeffer si rende conto che non può più

stare alla finestra o limitarsi a interventi di carattere dottrinale. La mancata assunzione di una precisa responsabilità diviene sempre più insostenibile.

Nella Resistenza tedesca

Si inserisce allora nell'organizzazione, di cui facevano già parte alcuni suoi familiari, che sta progettando un attentato contro Hitler. Il teologo pacifista e obiettore di coscienza giunge così a sostenere la legittimità del tirannicidio. «Se un pazzo guida l'auto sul marciapiede della Kurfürstenstrasse (una delle principali strade di Berlino, ndr), da pastore non posso solamente seppellire i morti e consolare i parenti: se mi trovo in quel posto io devo fare un salto e strappare l'autista dal volante». Suo compito in particolare, grazie ai suoi numerosi contatti internazionali, è riuscire a convincere gli alleati a sostenere la resistenza in Germania. Tentativo che non riesce in quanto gli alleati non vedevano segni visibili di forme di resistenza. Con il fallimento dell'attentato del 20 luglio 1944 tutti i cospiratori vengono arrestati e trasferiti al campo di concentramento di Buchenwald.

“Beati i perseguitati per causa della giustizia”

Ai primi di aprile 1945 Bonhoeffer e altri quindici prigionieri politici sono caricati su un camion e portati nei pressi di Flossenbürg. Qui, dopo un processo farsa, vi è la condanna a morte per alto tradimento di tutti i congiurati. Dietrich Bonhoeffer viene impiccato, con altri congiurati, il 9 aprile 1945. I cadaveri vengono bruciati. Non deve restare alcuna traccia di coloro che hanno osato tentare di rovesciare il regime nazista. Un monumento funebre a Dietrich Bonhoeffer e a agli altri resistenti



verrà eretto nel cimitero delle Dorotheen, a Berlino. Sul lato frontale è riportato Matteo 5,10: «Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».

Essere per gli altri

La riflessione che Bonhoeffer conduce nei lunghi mesi trascorsi in carcere lo porta a elaborare una nuova immagine di Dio, come è richiesto dalle drammatiche vicende storiche del tempo: il Dio di Gesù Cristo è il Dio dell' "essere per gli altri", che cammina sulle strade degli uomini, che aiuta e serve, che condivide, che si schiera con i più svantaggiati e oltraggiati. Il Dio dunque che di fronte alle aberrazioni della storia si schiera dalla parte delle vittime contro l'oppressore.

Anselmo Palini

Per approfondire:

Dietrich Bonhoeffer, *Resistenza e resa. Lettere e scritti dal carcere*, Paoline, Milano 1988.

Anselmo Palini, *Più forti delle armi. Dietrich Bonhoeffer, Edith Stein, Jerzy Popieluszko*, ed. Ave, Roma 2016.

Per Mamré un passaggio obbligato e provvidenziale

Ci sono passaggi, nella vita di ogni persona e nella storia delle istituzioni, che sono preparati, quasi portati in gestazione. Sono generalmente i grandi progetti che nascono da una visione, da un progetto a lungo accarezzato, sofferto, spesso purificato dalla stessa attesa. Sono progetti verso i quali c'è stato un movimento deciso, anche se non immediatamente efficace. È quanto è successo ai profeti, o ai precorritori, in qualsiasi ambito e di qualsiasi tempo.

E poi vi sono altri passaggi che la persona o l'istituzione imbrocca, spinta da un desiderio presente, forse da sempre in modo recondito, ma che si manifesta solo nel momento in cui l'una o l'altra si trova a un bivio e che riconosce, in una delle indicazioni di rotta, quella che sente "sua". È il caso, per come a me pare, di quanto vi raccontiamo in queste righe.

Iniziamo il racconto a partire dal "bivio". La diramazione, per Mamré, è stata posta dalla riforma del Terzo Settore, di cui si parla ormai dal 2017 e che, probabilmente entro il 2022, troverà la sua completa realizzazione. La riforma è stata voluta come opportunità di riorganizzare un sistema estremamente diffuso e capillare in Italia, ma anche molto frammentato e disomogeneo. Secondo i dati Istat diffusi a ottobre del 2020, al 31 dicembre 2018 le istituzioni non profit attive in Italia erano 359.574 (pari all'8,2% sul totale delle imprese nazionali) e, complessivamente, impiegavano 853.476 dipendenti (pari al 6,9% sul totale italiano). La legislazione in merito avrà una ricaduta tutta da analizzare, ma nel frattempo ha costretto le organizzazioni a una riflessione seria sulla propria identità correlata alle attività che prioritariamente perseguono,

per comprendere con quale veste giuridica presentarsi sul ridefinito panorama sociale.

Per Mamré, lo snodo legislativo ha fatto emergere svariate criticità, legate ai requisiti che le associazioni ets (enti del terzo settore) devono soddisfare. Alcuni di questi, infatti, non trovavano riscontro nell'essenza stessa della nostra organizzazione ed erano difficilmente conciliabili con la nostra identità. Si è aperto quindi un lungo percorso di riflessione, condotto con la preziosa consulenza dell'avv. Pietro Moro e il significativo apporto del notaio Alessandra Casini e dei fiscalisti dr. Ferruccio Gasparini e dr. Mauro Vivenci. Il confronto con mons. Marco Alba, cancelliere della diocesi di Brescia, ha dato garanzia di corretta procedura anche sul piano canonico. La delibera finale è stata pertanto quella di trasformazione dell'associazione Comunità Mamré onlus in fondazione Mamré onlus, per la gestione dei servizi. La definitiva trasformazione in fondazione Mamré ets avverrà non appena sarà attivato il Registro unico del terzo settore (RUNTS). La prima variazione è diventata operativa in data 9 febbraio 2021.

Le associate alla onlus hanno contestualmente costituito una nuova Associazione, ai sensi dell'articolo 36 del codice civile, con lo scopo, fra gli altri, di regolamentare civilmente la Comunità di vita, composta dalle medesime associate; e con l'onere di nominare gli organi sociali della Fondazione.

In questo modo, senza averlo ipotizzato in precedenza, eppur sapendo cogliere come opportunità un'imposizione legislativa, Mamré ha compiuto un passo che definirei storico: conferire autonomia alla Comunità di vita, che



ora non coincide più con la onlus, gestore di servizi, e garantire al tempo stesso alla onlus continuità di gestione, attualizzazione della missione e trasmissione dei valori voluti dal Fondatore, don Pierino Ferrari. La comunità Mamré è nata infatti, per ispirazione di don Pierino, al fine di concretizzare una presenza laicale nella società, per ridarle anima dal di dentro, riappropriandosi della missione della Chiesa: essere custodi della fragilità, chinarsi sulla persona in condizione di bisogno,

perché si rialzi e recuperi dignità. Ci auguriamo ora che la svolta intrapresa favorisca percorsi fecondi di comunione e di crescita.

Cristina Gasparotti

Ratificare il Trattato per la proibizione delle armi nucleari

Una lodevole iniziativa bresciana ha visto coinvolti in questi mesi moltissimi attori ecclesiali e sociali locali, per chiedere che l'Italia ratifichi il Trattato per la proibizione delle armi nucleari. Tale Trattato è stato approvato dall'Assemblea dell'Onu il 7 luglio 2017 ed è stato aperto alla firma dei Paesi presso la sede delle Nazioni Unite a New York. L'Italia non ha partecipato all'elaborazione del testo e, per ora, non ha discusso in alcun modo del tema in sede istituzionale.

Il documento chiede, quindi, la ratifica del Trattato per la proibizione delle armi nucleari e la conseguente eliminazione di tutte le armi nucleari dal territorio del nostro Paese. Inoltre (dal momento che nella base aeronautica di Ghedi-La Torre sono conservate le bombe nucleari modello B-61, in via di aggiornamento al modello B-61-1) chiede la sospensione dei lavori di ampliamento della base di Ghedi, che consentirebbero di ospitare anche gli F35 in grado di trasportare i nuovi ordigni atomici. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile il mondo cattolico bresciano, ha avuto ri-

sultati molto positivi: 170 adesioni di associazioni, gruppi e parrocchie; 8458 adesioni di singoli cittadini e cittadine; 56 delibere di enti locali.

Il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, ha rivolto alla diocesi un messaggio in cui afferma, fra l'altro: «Incoraggio a proseguire con determinazione questo cammino verso una comunità umana capace di prendersi cura di tutti, a partire dai più deboli e fragili, e capace di promuovere uno sviluppo umano integrale». Dal momento che il 22 gennaio il Trattato di proibizione delle armi nucleari, «espressione concreta di collaborazione tra Paesi per avanzare verso un orizzonte di pace e di amore», è entrato in vigore, l'invito del nostro Vescovo è che «i cristiani impegnati nelle istituzioni, nelle amministrazioni, nelle associazioni, nei gruppi del nostro territorio» si facciano «promotori di questa cultura di pace promuovendo azioni coerenti e coraggiose». Mamré ha risposto con un convinto Sì, persuasa che la costruzione della civiltà dell'amore possa radicarsi solo su un terreno di pace condivisa.

Come trasmettere speranza in tempi di covid

"La Speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore che illumina le sfide e scelte della nostra missione" (papa Francesco Quaresima 2021).

Sr Aurelia Duranti (nativa di Calcinato - Bs) e missionaria a Molles, URUGUAY

No, non è stato facile. Soprattutto all'inizio. La tormenta ci ha sorpreso totalmente impreparate e man mano che passava il tempo, il cielo si faceva sempre più oscuro e minaccioso. Possiamo anche dire che in certe occasioni eravamo sconvolte per morti dolorose e traumatizzanti, per la perdita del lavoro e del sostegno familiare di tante persone. L'incertezza del presente e del futuro, ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità. Tante persone, davanti a questa situazione, dicevano "Dove sta Dio?" "Perché ci castiga in questo modo?" "Che cosa abbiamo fatto per essere trattati così?".

Abbiamo sentito l'incapacità di saper dare una risposta sicura. Abbiamo cercato di farci strada con un atteggiamento di umiltà e di vicinanza silenziosa, accompagnando i più deboli e abbandonati, solo con la nostra presenza, con l'ascolto e la preghiera costante. Abbiamo cercato di fare ciò che faceva Gesù che si appellava alla solidarietà, alla generosità, alla giustizia, alla non violenza.

A poco a poco ci siamo accorte che la pandemia poteva trasformarsi, per noi e per la nostra gente, in una opportunità per crescere nella fede e crescere nella speranza: credere che Lui è qui, ancora oggi, in croce. Lui è presente sulla croce degli anziani soli e abbandonati, delle famiglie distrutte, e ci fa sperimentare che ci aspetta un altro modo di vivere.

Con fatica e poca azione continuiamo a dare testimonianza della nostra fede.

Sappiamo che nella sua croce siamo stati salvati. Siamo certe che questo messaggio è percepito dalla nostra gente e la consola; un messaggio che nei momenti di benessere non si poteva assimilare né poteva accendere la Speranza.

Sr. Maria Bettinsoli (nativa di Lodrino- Bs) e missionaria a Camiri, BOLIVIA

Vivere la speranza in un mondo dove ancora i poveri sono destinati a morire perché non hanno il denaro necessario per curarsi, e questo dato, come potete immaginare, è peggiorato in tempo di COVID.

Dal 16 di marzo 2020 la mia e nostra vita ha avuto una conversione totale. Annunciare la Speranza ha voluto dire: aiutare le persone, incominciando dai medici, a superare la paura; dialogare con le autorità perché si organizzassero, in tempi brevi, a disporre il minimo di strutture: dare le medicine necessarie; creare le condizioni indispensabili per far fronte al contagio: ospedali allertati, presidi protettivi, assistenza domiciliare; comunicare alla popolazione che non si doveva trattare un malato di COVID come si trattavano i lebbrosi. Aiutare perché almeno i morti potessero essere sepolti con dignità: non accettare che la gente fosse seppellita nella fossa comune.

Non è stato facile e non lo è ancora, però la certezza che Dio sta con noi, anche se non lo vediamo, dà forza per sperare sereni di fronte a tanti segni di morte e infondere il calore della vita. Le cose viste sono difficili da descrivere però ogni giorno ringrazio il Signore di essere

viva con il desiderio di non arrendermi per contribuire a costruire il bene comune.

Sr Solange Badaraco (nativa di Montevideo, Uy) e missionaria a Fortaleza dos Nogueiras, BRASILE

La nostra vita è stata trasformata dalla presenza di Covid-19. Le nostre case si sono arricchite di una nuova qualità di preghiera trasformando la nostra spiritualità e la Parola di Dio - il nostro vero cibo - ci ha sempre nutrito.

Le famiglie sono diventate vere chiese domestiche di fronte alla chiusura degli edifici delle chiese locali. L'impegno nella preghiera e le azioni di solidarietà hanno fatto la differenza; ci hanno aiutato a superare l'individualismo, il consumismo, l'intolleranza e la mancanza di solidarietà.

Come annunciare giorno per giorno il Regno di Dio in mezzo a questa pandemia? Concretamente: il centro Miguel Dell'Acqua (centro per giovani) ha offerto tessuti ed elastici per la fabbricazione di mascherine. La sala di informatica, sempre rispettando le misure sanitarie, è rimasta aperta ai giovani perché potessero proseguire gli studi.

Col Programma Vida Nova, abbiamo fatto due "live" (collegamenti on-line) del titolo "Gratitudine" e "Risveglio Dolcezza": momenti on-line per infondere coraggio a tante persone. È stato consegnato del cibo alle famiglie più vulnerabili della città di Fortaleza dos Nogueiras e della campagna.

Come comunità di Suore M.F.V.I abbiamo assunto, tutti i giorni della settimana, il servizio "Accompagnamento Covid-19" del programma Vida Nova: un volontariato in comunione con tanti altri servizi a favore dei più deboli e bisognosi che sono i prediletti del Signore.

La sfida più grande per noi è quella di essere mediatrici tra il popolo e la Parola del Signore. Non chiudiamo gli occhi davanti ai

bisogni delle persone, offriamo aiuto senza cancellare le capacità che ogni persona possiede. Lavoriamo e rafforziamo la dignità senza cadere nell'assistenzialismo, crescendo nella resilienza e nel superamento. Tentiamo di essere fraterne secondo lo stile di Gesù di Nazareth.

Sr Liliana Signori (nativa di Calcinato- Bs) e missionaria a Mbanza Congo, Angola

In Angola i primi casi di Covid-19 sono arrivati dal Portogallo, attraverso persone in viaggio nei paesi europei. Le misure di sicurezza sono state via via applicate con sempre maggior serietà. Le scuole, le chiese, i luoghi pubblici sono stati chiusi; le attività, i mercati, gli spostamenti da una città all'altra sono stati sospesi.

La pandemia, a livello di contagio, ha interessato soprattutto la capitale, Luanda, che è tutt'ora una città con isolamento sanitario. Nel resto del Paese, il virus non ha sviluppato la diffusione che troviamo in Italia o in altri paesi Europei.

L'impatto della pandemia, nella vita della gente, si è avvertito con rapidità a livello economico. Il Paese non offre nessun "ammortizzatore sociale" e, con la crescita del debito pubblico, i prezzi dei prodotti di prima necessità (alimentari e medicine) sono molto aumentati. Il divieto di dar vita a piccoli mercati per la strada, ha chiuso la possibilità delle minime entrate economiche per le famiglie più povere. La fame, l'isolamento, l'impossibilità a curare anche la malaria, hanno fatto più paura (e vittime) del Covid-19.

Nei nostri semplici rapporti quotidiani con le persone, (sul lavoro, nelle diverse attività, con le mamme durante le attese in ospedale), ci siamo trovate a "sembrare speranza" sostenendo la solidarietà, stimolando a esprimere vicinanza e cura gli uni per gli altri, attraverso modalità nuove, organizzate in piccoli gruppi,

rinunciando alle "grandi riunioni", che qui piacciono e sono frequenti.

Abbiamo pregato con la gente, per chiedere a Dio coraggio, forza, luce per trovare rimedi capaci di raggiungere tutti, soprattutto i più poveri. Grazie agli aiuti che riceviamo, siamo intervenute economicamente nell'acquisto di medicinali per bambini e per diverse famiglie.

La povertà ha aumentato i casi di abbandono dei bambini più piccoli. Il Centro di accoglienza dove lavoriamo, in questo tempo, ha accolto diversi bambini con età inferiore a 5 anni.

Grazie all'arrivo di volontari coraggiosi e ai molti aiuti che riceviamo, abbiamo potuto riprendere l'attività per la costruzione della nostra Casa Missionaria, qui in Mbanza Congo. Anche questo ci sembra un "annuncio di speranza", perché la pandemia ha cambiato molte cose, ma non ha fermato il crescere della vita e noi vogliamo, con la gente di qui e tutti voi, continuare a guardare al futuro con fiducia.

Sr Rosa Ferretti (nativa di RE) e missionaria a Motta-Filocastro, Calabria

Siamo a Motta Filocastro (VV) al sud di questa nostra Italia "immersa" nel virus Covid-19.

Un piccolo paese felice e unito, che fino a novembre 2020 non ha conosciuto questa esperienza di sofferenza e di morte.

Ma a metà novembre anche tra noi è arrivato questo "nemico". Filippo, Paola, Carolina (nomi di fantasia!!) sono positivi!

Che fare? Si cerca di infondere coraggio... ma da lontano, mantenendo le distanze.

Una di noi però li ha frequentati per fare iniezioni... e così tampone a tutte: e lei è positiva. Così per noi e per più di 10 persone in paese (su 150 sono un numero considerevole!)

è iniziata la quarantena. Niente più incontri, niente più visite alle famiglie, le piccole stradine deserte. Ci si è così inventati i saluti e le chiacchiere dalla finestra, messaggi via whatsapp; non si sono arrestati gli aiuti della gente che non ci ha fatto mancare pane, olio, frutta, verdura, dolci ogni giorno!

E noi in cambio assicuravamo preghiera per le famiglie, per i malati, per gli anziani, per infondere coraggio.

Uno scambio forte di solidarietà, di speranza annunciata con le "opere" nonostante il Covid volesse dividere e spargere sfiducia degli uni verso gli altri. È stata davvero una vera gara di sostegno reciproco.

E ne siamo usciti tutte e tutti vincitori!! Grazie Signore!



La radiofrequenza combatte il dolore

Cosa è la radiofrequenza ?

La radiofrequenza (o neuromodulazione) è una tecnica miniminvasiva di trattamento del dolore cronico introdotta all'inizio degli anni '90 e progressivamente migliorata in termini di efficacia e di evidenza scientifica.

La radiofrequenza avviene mediante l'applicazione di un ago-cannula (del diametro di meno di un millimetro), dopo anestesia locale della cute, al cui interno è presente una fibra elettrica (definita termocoppia) che permette, attraverso la generazione di un campo elettrico specifico, di inviare ai nervi causa del dolore degli stimoli elettrici (neuromodulazione pulsata) o produrre calore (neuromodulazione continua).

Perché la radiofrequenza dovrebbe essere efficace sul dolore?

Il dolore cronico si mantiene nel tempo per una sensibilizzazione dei nervi che innervano una determina struttura anatomica oltre che per danno diretto; l'interruzione del segnale doloroso o la sua modulazione ha un effetto analgesico nella maggior parte dei dolori cronici, così come devitalizzare un dente.

Analogamente alla devitalizzazione del dente, ovviamente, si deve arrivare alla radiofrequenza dopo il fallimento di tutte le tecniche fisiatriche, farmacologiche e, in alcuni casi, anche chirurgiche. NON è quindi una procedura di primo livello.

La conferma inoltre dell'indicazione alla radiofrequenza avviene attraverso l'applicazione di un blocco test, ovvero la somministrazione di anestetico sui nervi bersaglio: nel caso l'anestetico blocchi il dolore, anche se solo per breve tempo, si avrà la

conferma che quei nervi sono la causa del dolore e che, quindi, possono essere modulati.

Come avviene la procedura?

La neuromodulazione avviene in regime ambulatoriale, la sterilità della procedura è garantita dall'utilizzo di materiale monouso e dall'applicazione di protocolli di sterilità chirurgici. Le procedure hanno una durata variabile dai 20 ai 50 minuti in funzione della sede. Una volta posizionato l'ago e confermata la posizione viene generato un campo elettrico non doloroso per il paziente (è possibile una sensazione di lieve pesantezza) per una durata variabile (generalmente tra i 2 e i 5



TERAPIA DEL DOLORE

Poliambulatorio Raphael-Laudato Si'

Raphaël

AIUTIAMO CHI ogni giorno affronta il DOLORE

- Stiamo già trattando il dolore nell'ambulatorio specialistico dedicato
- Vogliamo essere ancora più efficaci introducendo l'"anestesia elettrica" (la neuromodulazione)
- La neuromodulazione è una procedura che non presenta particolari rischi, utilizzata da molti anni con successo quando le terapie convenzionali non funzionano.
- La neuromodulazione viene utilizzata:
 - in quasi tutte le sedi articolari
 - nel dolore legato alla sofferenza di un nervo specifico
 - nella cefalea o emicrania (blocco del ganglio sfenopalatino)

IL DOLORE PERSISTENTE INVESTE TUTTA LA VITA E NE ABBASSA LA QUALITÀ

comunicazione@ambulatoriraphael.it
www.ambulatoriraphael.it
030.9969662

minuti per nervo). Dopo la rimozione dell'ago il paziente rimane in osservazione per circa 20-30 minuti e successivamente dimesso a domicilio con la prescrizione di riposo il giorno della procedura e dal giorno seguente una rapida ripresa dell'attività quotidiana.

La procedura è sicura?

La procedura di neuromodulazione è estremamente sicura per diverse ragioni:

- l'individuazione del nervo bersaglio deve essere sempre eseguita con guida strumentale (ecografica o radiografica) al fine di ottenere la maggior vicinanza con il nervo garantendo al tempo stesso maggior efficacia e ampia sicurezza;
- una volta in prossimità del nervo viene un test per confermare il corretto posizionamento e per escludere l'interessamento di componenti motorie nel caso di radiofrequenza continua, questo test garantisce ulteriore sicurezza;
- nella neuromodulazione pulsata il limite di temperatura di 42°C garantisce l'assenza di lesioni permanenti del nervo, il meccanismo d'azione è biologico e non vi sono in nessun modo, la letteratura ormai è certa, danni anatomici del nervo bersaglio;
- in quella continua, dove la temperatura raggiunge gli 80-85°C per ragioni terapeutiche è sicura quando eseguita con le accortezze strumentali e di test atte a riconoscere il corretto bersaglio con certezza; nel caso della neuromodulazione continua la maggior temperatura può tradursi in un dolore di grado moderato o lieve della durata di qualche giorno nelle sedi dove viene eseguita, dolore quasi sempre gestibile con comuni antiinfiammatori o paracetamolo.

Il beneficio è immediato e per quanto dura?

La neuromodulazione come tutte le terapie in medicina non ha una percentuale di successo del 100%, la letteratura definisce (dopo corretto blocco test) un tasso di successo, espresso come riduzione del dolore del 50% o più, nel 70% circa dei casi. Il beneficio compare generalmente a 2-3 settimane dalla procedura e può avere una durata variabile, in media dai 4-5 mesi per la neuromodulazione pulsata fino a 10-12 mesi per quella continua.

Per quali dolori può essere eseguita la radiofrequenza?

Ogni dolore può avere sede simile ma genesi diversa, è quindi fondamentale che la procedura sia preceduta da una visita specialistica che ne confermi l'indicazione; semplificando i dolori più frequentemente trattati sono:

- Cefalea muscolotensiva
- Dolore facciale atipico
- Dolore al rachide cervico-dorso-lombare da faccette articolari
- Dolori toracici
- Dolori radicolari
- Dolore da cicatrice chirurgica e post chirurgici (ernia inguinale, interventi di chirurgia toracica ecc)
- Dolore dell'articolazione sacroiliaca
- Dolore articolare arto inferiore e superiore (anca-ginocchio-piede, spalla, gomito mano)
- Sindrome da tunnel carpale pre o post intervento.

Maurizio Marchesini

Anche noi in campo per le vaccinazioni

Da Lunedì 15 marzo 21 la campagna vaccinale anti Covid-19 può contare sul Punto Vaccini attivato presso la sede del poliambulatorio Raphaël - Laudato Sì' di Desenzano del Garda (Viale Agello, 1). Rispondendo alla richiesta di ATS Brescia di ampliare il più possibile la disponibilità di punti vaccinali sul territorio, la cooperativa Raphaël ha messo a disposizione il proprio personale medico e infermieristico, tecnico e amministrativo e gli spazi del Poliambulatorio per la buona riuscita di un'iniziativa volta alla salvaguardia della salute di tutti.

In questa attività rivolta al personale scolastico, la rete di collaborazione che si è attivata vede protagonisti, insieme alla cooperativa Raphaël, il Comune di Desenzano e la Protezione Civile, che provvederanno alle attività di supporto e alla gestione degli accessi. Si tratta di un bisogno emergente e incalzante per far fronte al quale la Cooperativa non ha esitato a mettere in campo le proprie competenze sanitarie e organizzative, consapevole che il momento attuale richiede la mobilitazione di tutte le risorse disponibili per il perseguimento di un bene collettivo, la salute

pubblica. L'immunità di gregge è il fenomeno per cui un virus non è più in grado di diffondersi in una comunità perché una percentuale sufficiente dei suoi individui è stata immunizzata tramite il vaccino specifico. Questa percentuale dipende dall'efficacia con cui il virus si trasmette da individuo a individuo e nel caso del nuovo Coronavirus non è ancora possibile stimarla con precisione, anche se dovrebbe attestarsi intorno al 70%, che in Italia equivale a circa 40 milioni di persone. Raggiungere questa percentuale entro un anno è auspicabile: molto dipenderà dall'afflusso di dosi dei vaccini già approvati, ma anche dall'approvazione di eventuali altri vaccini in fase avanzata di sperimentazione, oltre che dalla volontà dei cittadini di vaccinarsi.

Volontà di vaccinarsi significa assunzione di responsabilità verso sé e gli altri con una buona dose di fiducia verso le istituzioni sanitarie che propongono la vaccinazione: insomma fare la propria parte in un sistema complesso, porsi in un atteggiamento lucido e costruttivo di fronte ad un problema che richiede risposte da ciascuno di noi.



mano a mano

Dai una mano
con il tuo 5x1000
all'Unità di
Cure Palliative
Domiciliari
di Raphaël

OPERATIVA
24 ORE SU 24 ORE
NELLA TUA CASA



Dona il tuo 5x1000

Scrivi nella tua dichiarazione dei redditi

94003140178

Amici di Raphaël Associazione di promozione sociale





Associazione

Amici di Raphaël

L'associazione Amici di Raphaël collabora con la cooperativa Raphaël e la fondazione Laudato Sì, enti sorti per iniziativa di don Piero Ferrari allo scopo di prevenire e curare le malattie, in particolare il cancro, e promuovere il benessere integrale della persona, considerata nella sua dignità e unicità.

L'associazione Amici di Raphaël, oltre a sostenere ogni anno con il 5x1000 l'attività di prevenzione degli ambulatori di Calcinato e Clusane, ha supportato l'apertura dei battenti del Laudato Sì di Desenzano del Garda. In essa Raphaël è presente con un gruppo di **ambulatori specialistici accreditati**, tra i quali evidenziamo l'unità di endocopia digestiva, la terapia del dolore e con i **servizi domiciliari**.

Quest'anno l'iniziativa del 5x1000 sostiene in modo particolare **l'Unità di cure palliative domiciliari**, un servizio che si è rivelato determinante in questi ultimi due anni, toccati dalla pandemia del covid. Tutti infatti hanno potuto appurare l'importanza e la preziosità della medicina territoriale, soprattutto per le persone più fragili. Il budget messo a disposizione dall'ATS si è rivelato insufficiente a coprire tutti i bisogni emersi, compresi quelli dei malati covid. Per questo è importante dare una mano, per poterla dare a nostra volta a chi si trova nel bisogno. Grazie

730 UNICO CUD scelta del dichiarante per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef

MOLTIPLICA LA SOLIDARIETÀ



Ritaglia i biglietti a fianco e distribuiscili ad amici e conoscenti; farai loro conoscere l'opportunità di destinare il 5 per mille dell'irpef all'associazione Amici di Raphaël per la costruzione dell'ospedale oncologico. **Ricorda: a te non costa nulla in più, per i nostri progetti è un aiuto importante.**

730 UNICO CUD scelta del dichiarante per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF

AIUTARCI È SEMPLICE

- 1 firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2 riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale dell'Associazione Amici di Raphaël

sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricostituite che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 460 del 1997
 FIRMA **Mario Rossi**
 codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94003140178**
CODICE FISCALE 94003140178

consegna questo promemoria al CAF o al tuo commercialista

730 UNICO CUD scelta del dichiarante per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF

AIUTARCI È SEMPLICE

- 1 firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2 riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale dell'Associazione Amici di Raphaël

sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricostituite che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 460 del 1997
 FIRMA **Mario Rossi**
 codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94003140178**
CODICE FISCALE 94003140178

consegna questo promemoria al CAF o al tuo commercialista

730 UNICO CUD scelta del dichiarante per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF

AIUTARCI È SEMPLICE

- 1 firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2 riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale dell'Associazione Amici di Raphaël

sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricostituite che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 460 del 1997
 FIRMA **Mario Rossi**
 codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94003140178**
CODICE FISCALE 94003140178

consegna questo promemoria al CAF o al tuo commercialista

730 UNICO CUD scelta del dichiarante per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF

AIUTARCI È SEMPLICE

- 1 firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2 riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale dell'Associazione Amici di Raphaël

sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricostituite che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 460 del 1997
 FIRMA **Mario Rossi**
 codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94003140178**
CODICE FISCALE 94003140178

consegna questo promemoria al CAF o al tuo commercialista



730 UNICO CUD scelta del dichiarante per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF

AIUTARCI È SEMPLICE

- 1 firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative (Onlus)
- 2 riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale dell'Associazione Amici di Raphaël

sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricostituite che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D. Lgs. n. 460 del 1997
 FIRMA **Mario Rossi**
 codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94003140178**
CODICE FISCALE 94003140178

consegna questo promemoria al CAF o al tuo commercialista



IL TUO 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE

AMICI DI RAPHAËL



AL FIANCO DI CHI SOFFRE CON SCIENZA, COSCIENZA E AMORE

94003140178



IL TUO 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE

AMICI DI RAPHAËL



AL FIANCO DI CHI SOFFRE CON SCIENZA, COSCIENZA E AMORE

94003140178



IL TUO 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE

AMICI DI RAPHAËL



AL FIANCO DI CHI SOFFRE CON SCIENZA, COSCIENZA E AMORE

94003140178



IL TUO 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE

AMICI DI RAPHAËL



AL FIANCO DI CHI SOFFRE CON SCIENZA, COSCIENZA E AMORE

94003140178



IL TUO 5 PER MILLE PER L'ASSOCIAZIONE

AMICI DI RAPHAËL



AL FIANCO DI CHI SOFFRE CON SCIENZA, COSCIENZA E AMORE

94003140178

INTERVISTA A MONSIGNOR TREMOLADA

Misericordia e verità si incontrano

Mons. Pierantonio Tremolada ha di recente consegnato alla diocesi di Brescia la nota pastorale Misericordia e verità si incontreranno, per «accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale». Con questo documento il Vescovo porta a conclusione quel processo che si era avviato con Amoris laetitia di papa Francesco di cui, nel marzo prossimo, ricorrerà il quinto anniversario della pubblicazione. Angelo Onger lo ha intervistato in merito. Riportiamo qui un brevissimo stralcio dell'intervista, trasmessa a Web Radio Raphaël e a Radio ECZ e che potrete ascoltare integralmente sul sito: [www.fondazioneLaudatosi.it](http://www.fondazione Laudatosi.it)

Al punto 7 della nota lei evidenzia la situazione critica della famiglia nella società contemporanea. Condivide l'idea che si potrebbe parlare di una "famiglia ferita"?

Certamente in questo momento la famiglia sta attraversando un momento delicato di crisi. Il Papa ne parla nei numeri 32-40 della esortazione. Dobbiamo prendere atto della situazione. Il mondo occidentale è segnato da tendenze che privilegiano la dimensione economica e/o tecnologica. È necessario recuperare la centralità della persona e delle relazioni tra le persone in una prospettiva che per noi credenti è quella religiosa. Il senso di Dio non è più vivo nella società contemporanea. Non si tratta di demonizzare l'economia o la tecnica ma di mantenerle nell'ambito degli strumenti anziché trasformarle in fini. L'ambito familiare contraddistingue il vissuto delle relazioni, essenziali alla coltura della maternità, della paternità, della fratellanza.

Le nostre comunità attuali sono in grado di "accompagnare, discernere e integrare le fragilità"?

Le nostre comunità hanno oggi un duplice compito. L'accompagnamento delle famiglie ferite domanda un coinvolgimento della comunità chiamata a riaccoglierle, ma più in generale, alla luce di quanto dicevamo, il compito delle comunità è di sostenere l'esperienza di tutte le famiglie, facendo percepire il valore l'esperienza prima di coppia, sponsale, e poi di famiglia, maternità e paternità. Questa è la domanda della pastorale familiare. Ci sono nelle nostre parrocchie dei gruppi familiari, ma è importante che le singole parrocchie sostengano tutte le famiglie per fare in modo che i genitori si possano incontrare e possano condividere l'esperienza che stanno vivendo. Su questo terreno dobbiamo essere creativi soprattutto affiancando le famiglie, in particolare quando ci sono dei passaggi delicati e anche faticosi.

C'è da ricominciare a vivere

Un anno fa, senza che ne fossimo del tutto consapevoli, la nostra vita subiva profonde trasformazioni che si sono insinuate progressivamente fino a stabilizzarsi e indurre cambiamenti anche radicali delle nostre abitudini.

Chi svolgeva attività sportive ha dovuto sospendere o modificarle, chi frequentava teatri o cinema ha dovuto riconvertire i propri interessi rivolgendosi a prodotti digitali disponibili su piattaforme on line, chi frequentava scuole e università ha sperimentato la didattica a distanza, solo per citare qualche esempio.

Le relazioni si sono rarefatte, sono divenute "pericolose": l'altro è divenuto una possibile fonte di contagio e gli abbracci si sono trasformati da veicolo di affetto a contatto a rischio. La tentazione di rintanarsi per evitare tout court la vicinanza si è fatta avanti come un pensiero strisciante che in taluni casi ha preso il sopravvento e ha fatto sì che le relazioni divenissero sempre meno attraenti e si scoprisse che tutto sommato forse era possibile farne a meno.

Si riduceva progressivamente il volume, il tono della vita, una condizione mista a pigrizia e malavoglia prendeva il posto dell'iniziativa, dell'avventura, del desiderio: il senso di precarietà della vita si faceva più presente rendendo meno attraenti progetti e previsioni.

Qualcuno si è fatto travolgere da questo sentimento di disfatta e si è autolimitato alla inattività o alle attività essenziali di base che, prive talora della dimensione della creatività, hanno esaurito o grandemente ridotto lo slancio verso la vita. Altri, hanno colto nel cambiamento, forzatamente indotto dall'epidemia, stimoli a cambiare rotta e introdurre nella propria esistenza correttivi, nella scia interpretativa della antica teoria dell'adattamento di stampo, po-

tremmo dire, evolutivistico. L'osservazione del contesto pandemico ha consentito ad alcuni di considerare le variazioni socio-economiche come una possibilità offerta allo sviluppo delle capacità e delle competenze: la attitudine individuale al cambiamento ha trovato un terreno favorevole alla riconversione alla possibilità di guardare avanti con fiducia, nonostante tutto. Questa capacità non è insita in tutti in eguale misura e la domanda su come si apprenda e si sviluppi, a questo punto diviene interessante.

"C'è da ricominciare a vivere" sembra un imperativo che alcuni percepiscono precocemente senza accondiscendere alla rinuncia, senza chinarsi passivamente agli eventi, divenendo così attori del cambiamento, cogliendolo al volo e divenendone parte integrante. È come se la stessa spirale conducesse alcuni verso il basso, dove si precipita, e altri verso l'alto dove si può volare.

Si tratta di un modo diverso di leggere la realtà: chi vede l'epidemia come una tragedia senza uscita, chi invece vede in ogni piccolo sforzo per superarla, un elemento di speranza. Ecco, appunto, la speranza: lungi dall'essere un sentimento di fiducia senza motivo, rappresenta una condizione in cui si è consapevoli di ciò che avviene, che un attimo dopo essere stato presente diviene passato, per orientarsi rapidamente verso le possibilità offerte dal tempo futuro nel quale immaginare di muoversi, anche apprezzando i limiti imposti dal contesto. Le possibilità offerte dalla scienza, le terapie e i vaccini per contrastare la diffusione del virus, possono essere, con questo sguardo, colte e utilizzate per proseguire il proprio cammino, per ricominciare a vivere intensamente. Alter-

*Si aprono le porte dell'universo,
si alza una brezza: è la carezza di Gesù.
Un ramo d'ulivo, una colomba bianca
e il sorriso del Santo Padre:
è Pasqua.*



nativamente possono essere valutate con difficoltà pensando che non abbiano la capacità di incidere sull'andamento della epidemia, che qualcos'altro debba accadere e qualcun altro debba darsi da fare per trovare rimedi.

Laura Campanello, analista-filosofa, ha recentemente pubblicato un testo dal titolo "Ricominciare" dedicato "A chi non crede che la paura o lo sconforto possano avere l'ultima parola, a chi non pensa che il sacrificio fine a sè stesso e la rinuncia siano l'unica strada da percorrere ma sceglie di osare senza paura di fallire e ricominciare di nuovo, a chi accetta la vita che per fortuna offre molte possibilità se le sappiamo vedere e cogliere. Certo, spesso la vita non fa sconti e questo non è un libro che va nella direzione del "Volere è potere" ma invita e aiuta a prendere la via che va verso la capacità di accettare ciò che accade, di vedere la vita per quella che è e non solo per come vorremmo che fosse, per lasciar emergere così le nostre risorse e le direzioni migliori da prendere, per fare pace anche con i limiti." Un percorso in dieci tappe per chi vuole essere accompagnato per una via laica verso una situazione di maggiore benessere e consapevolezza.

C'è anche un'altra via quella della speranza della prospettiva cristiana, che non nasce solo dall'uomo e dalla donna, ma da loro prende la capacità di tendere costantemente verso il futuro, di non esaurire il proprio sguardo nell'oggi, in una parola di saper continuamente andare oltre. La speranza per il cristiano è un atteggiamento, un modo di porsi nel mondo, alimentato da un legame solido con il messag-

gio evangelico, una risorsa da comunicare con la testimonianza, con l'esserci che trae costantemente nuova forza con la Parola e con la vita della comunità di fede.

Le parole di Paolo nella lettera ai Romani 8,24-25 ci sono da guida: "Poiché nella speranza noi siamo salvati. Ora ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti ciò che uno già vede come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza".

C'è da ricominciare a vivere dunque, e c'è da ricominciare a sperare intensamente, più intensamente di quanto la condizione pandemica ci induca a fare.

In linea con questo orientamento le attività della Cooperativa Raphael durante l'anno sono proseguite, in ottemperanza alle disposizioni di legge, continuativamente per le attività di Assistenza Domiciliare e Cure Palliative Domiciliari, mentre sono state necessariamente interrotte nei mesi di marzo e aprile 2020 le attività ambulatoriali. Il principio che si è tenuto saldamente presente è stata la continuità assistenziale per tutti coloro che a casa o in ambulatorio dovevano ricevere prestazioni essenziali, e, non appena è stato possibile, si è tentato di recuperare il tempo perduto per tutti coloro che avevano dovuto rinviare le visite ambulatoriali.

Ricominciamo con spirito rinnovato, senza avere mai interrotto ciò che più ci riguarda: la vicinanza con coloro che si rivolgono a noi con fiducia.

Valeria Zacchi

Sofferenza, isolamento, dolore: ma ne usciremo

Se il giorno 24 febbraio 2020 qualcuno mi avesse detto che la pandemia da Covid-19 sarebbe stata ad oggi ancora presente, con tutte le conseguenze del caso, l'avrei preso per pazzo. All'epoca eravamo memori della gestione cinese dell'infezione, rassicurati dal fatto che lì le misure di contenimento stavano portando dei risultati significativi.

Pensavamo e speravamo che da noi, alla Residenza sanitaria per disabili "Firmo Tomaso", al massimo avrebbe procurato un faticoso ma temporaneo isolamento della struttura. Ma così non è stato. Ringrazierò sempre i medici della Residenza che con lungimiranza e tempestività hanno adottato rigide misure di isolamento, che all'epoca sembravano perfino eccessive ma che, con il "senno di poi", si sono rivelate provvidenziali. Nei mesi primaverili abbiamo vissuto l'esperienza dell'isolamento, della preoccupazione per la salute di ospiti e operatori, della solitudine. Ci siamo dovuti reinventare un mestiere, attingendo alla dedizione e professionalità degli operatori, ma soprattutto alla pazienza e grande spirito di adattamento degli ospiti residenti, che in questo senso ci hanno meravigliato ben oltre le nostre più rosee aspettative. Ci siamo uniti alle fatiche e sofferenze dei famigliari, che avrebbero desiderato un rapporto di frequentazione con i loro congiunti, ma ciò era impossibile per le normative e per la migliore tutela della salute degli ospiti. Perciò abbiamo optato per frequenti contatti telefonici e video chiamate. Durante il periodo estivo, visto il miglioramento della condizione pandemica, gli ospiti hanno potuto incontrare nuovamente i famigliari in apposita stanza de-

dicata ai colloqui e taluni rientrare presso il proprio domicilio per alcuni giorni. Ma a partire dal mese di ottobre 2020, le normative hanno nuovamente imposto la chiusura del servizio agli esterni, misura ad oggi ancora in vigore. Per tutto il 2020 non abbiamo avuto nessun caso di contagio in Residenza, mentre a febbraio del 2021 un focolaio di variante inglese si è abbattuto sul nostro servizio causando sofferenza e preoccupazione per la rapidità con la quale l'infezione si è diffusa, nonostante l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale previsti dalla norma. Abbiamo vissuto settimane difficili, con sofferenza e dolore per la malattia di ospiti e operatori. Ne siamo usciti nel mese di marzo grazie all'impegno e dedizione di tutti gli operatori della residenza, alla fattiva solidarietà degli altri servizi della fondazione Mamrè ed alla paziente tenacia degli ospiti che si sono adattati a misure di contenimento ancora più rigorose. Abbiamo perso, non senza sgomento, la nostra Marilena, ospite già fragile sotto il profilo sanitario, affidata alle cure di un ospedale per l'ingravescente stato di salute e non più tornata.

Nelle ultime settimane, come da piano vaccinale regionale, abbiamo effettuato la vaccinazione per tutti gli ospiti ed operatori ai quali poteva essere somministrato. Mentre scrivo questo articolo, la condizione pandemica a Brescia e provincia è preoccupante, ma siamo fiduciosi che l'immunizzazione delle popolazione residente sia il primo passo verso una nuova normalità con la graduale ripresa delle relazioni famigliari e sociali.

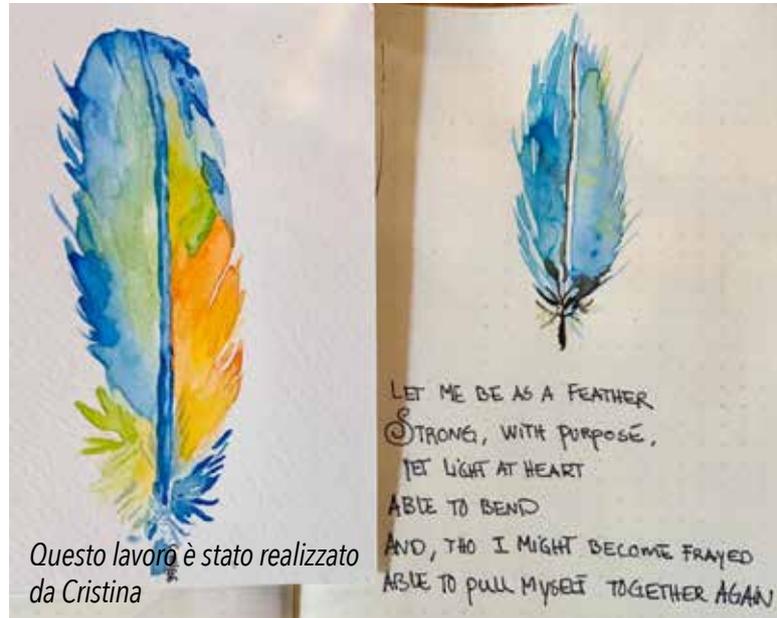
Felice Garzetti
responsabile RSD Firmo Tomaso

Condividere è sperare

Entrare a far parte del gruppo Amistà è stato per me un vero e proprio dono, ricevuto grazie al servizio di Unità di cure palliative, attivato per accompagnare mia madre nella fase terminale della sua vita. La condivisione di pensieri ed esperienze con persone che, come me, stanno soffrendo per la morte dei propri cari, mi fa sentire compresa e mi sottrae al senso di solitudine che spesso provo in compagnia di chi non ha mai vissuto un lutto.

I nostri incontri, grazie alla presenza di persone qualificate, mi hanno resa consapevole di molte cose: innanzi tutto che non vi è antidoto alla sofferenza e che il dolore del lutto non finisce mai, cambia di intensità nel tempo e ci accompagna per tutta o buona parte della nostra vita. Ho capito perché, alla morte di mia madre, si è rinnovato anche il dolore per la perdita di mio padre, avvenuta molti anni fa: ogni perdita, infatti, fa rivivere le precedenti perché il dolore è parte di noi, lo si può solo accogliere per essere poi trasformati in persone più aperte agli altri, in grado di vivere pienamente ogni istante, complete. Accettare la morte dei propri cari, così come l'idea della propria morte, significa riconoscere la vulnerabilità e la finitezza dell'essere umano, condizione che la nostra società tende a negare con la tragica conseguenza che si giunge spesso totalmente impreparati a questo ineluttabile evento. Contrariamente a quanto si può pensare, riflettere sul tema della morte non significa intristirsi e tanto meno deprimersi, bensì imparare ad apprezzare appieno la vita e le infinite bellezze che essa ci offre.

Lucia



ATTIVI ANCHE IN TEMPO DI COVID

Elena Pedersoli col suo gruppo teatrale "il grappolo" sta preparando uno spettacolo di musica, balletti e teatro, intitolato "Maria, la voce del silenzio". Covid permettendo, vorrebbero metterlo in scena a maggio/ giugno nella chiesa parrocchiale di Preseglie. È in corso la preparazione anche di un altro spettacolo, "Interrogatorio a Maria", basato sul testo di Giovanni Testori. In entrambi gli spettacoli gli attori, tutti volontari, si sono offerti di portare per il territorio bresciano le iniziative a titolo gratuito. Lo scopo è di far conoscere al maggior numero possibile di persone, le opere che si stanno realizzando presso il Laudato Sì, e sostenerle con le offerte raccolte. Quando avremo le date certe, ve ne daremo notizia e... se lo spettacolo sarà di vostro gradimento, potrete prenotarlo!

Appartenere significa condividere un dono

Carissimi Amici, parliamo di Raphaël, ovvero un modello che delinea l'ideale caritatevole del donare a favore della prevenzione oncologica e della cura della salute; questo disegno si manifesta in modo pieno, nel momento in cui viene accolto, vissuto, condiviso e messo in pratica nella vita quotidiana da ciascuno di noi. Gli Amici di Raphaël sono una "famiglia" formata da persone che vivono, si identificano e interagiscono secondo questo preciso modello, manifestando fra loro sentimenti di sincera e genuina appartenenza.

I confini non sono rigidi, qualunque persona abbia a cuore questo comune ideale può liberamente essere membro di questa famiglia, dove la carità ben si manifesta attraverso generose e condivise azioni di sostegno alle Opere di don Pierino Ferrari.

Quando la semente ideale della carità, che Raphaël diffonde, cade su un terreno fertile, in un animo sensibile e generoso, lì spunta il desiderio di impegnarsi, la voglia di condividere l'amicizia e la partecipazione alle attività ed alla vita dell'Associazione; vediamo come, oltre all'impegno pratico, si possano instaurare relazioni umane solidali, fruttuose e stabili.

In questo tempo di pandemia l'incontro tra gli Associati non potrà realizzarsi, per ora, in modo diretto, faccia a faccia, come nostra abitudine, ma in prevalenza in modo indiretto attraverso i media, la webradio, il notiziario, il nuovo sito internet, il telefono, whatsapp, via e-mail. Vediamo come l'intento di comunicare per lavorare insieme, sentirci tutti più vicini e partecipi si possa realizzare in molte e variegate forme. La vita di ognuno di noi è inserita in questo mondo; in esso noi siamo chiamati a vivere grandi ideali. Per questo è necessario

impegnarsi, ognuno secondo le sue possibilità, per non sciupare inutilmente la nostra esistenza. La vita è un dono prezioso, la solidarietà è uno strumento particolare per dare sollievo, conforto e speranza alle persone che soffrono e per migliorare la storia che stiamo vivendo accanto alle persone che amiamo.

Gli ideali sono il nutrimento delle coscienze, che da essi bene ravvivate sentono forte il coraggio delle proprie responsabilità.

Per non lasciarci travolgere dalle incertezze e dalle paure del mondo odierno serve un grande punto d'arrivo da raggiungere, che coinvolga tutto il nostro modo di pensare, di agire, di reagire, di soffrire, di amare.

A noi Amici di Raphaël affascina il salire in alto nell'orbita del cielo e più l'interesse della meta si fa vivace, più il disagio del salire scompare.

Gli Amici di Raphaël vogliono essere nel tessuto della società un'iniezione di forti ideali, perseguiti con audacia ad esempio per quanti non credono nella preziosità della vita umana, quale ombra dell'amore di Dio sulla terra e nel valore della carità e della solidarietà.

Possiamo chiederci quale significato abbia questo voler raccogliere tutte le briciole di carità offerte da parte degli Amici di Raphaël in un modo dove regna l'indifferenza opulenta da parte di chi è più agiato nei confronti di chi vive nel disagio. La risposta si ricapitola nella preziosità di ogni piccolo contributo personale quale espressione di autentica e concreta fraternità solidale. Nessuno è troppo piccolo per poter partecipare, tutti sono grandi nella loro gioia di donare. Don Pierino Ferrari scriveva (giugno 2000): " Vi rivelo quello che è stato il «progetto Raphaël » sin dall'inizio: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita

Giuseppe Orizio

per i propri amici» (Gv. 15,15). Il programma è ambizioso. Non è, però, farina del nostro sacco. Il «Mugnaio» ce la regala, perché la trasformiamo in pane! ". Noi Amici di Raphaël affermiamo con serena decisione che questo è il nostro pane della carità solidale, che va condiviso con chi ci è vicino, in modo particolare con chi soffre ed è solo, specialmente nel tempo della malattia. La carità solidale in noi potenzia il nostro umile operare che si fa azione ed impegno pratico nelle Opere e nelle molteplici attività dell'Associazione.

Ora si rende sempre più necessario e impellente sostenere lo sviluppo di quel luogo accogliente dove il sogno della prevenzione oncologica e della cura al malato si possa concretamente realizzare, dove un giorno "sostare vigilati dalle preziose cure di sanitari, ricchi di scienza e di umanità". In tal senso possiamo affermare, come don Pierino Ferrari, "Voglio anch'io essere costruttore di quel luogo di cura, chiamato Laudato Si'!, e il sogno improvvisamente diventerà realtà per tutti. Desidero rivolgere con gratitudine un pensiero ed un particolare ringraziamento a tutti i nostri associati che mettono a disposizione liberamente la loro vita, le loro risorse personali ed economiche nel generoso servizio a favore dei fratelli più bisognosi e abbandonati.

Voglio, infine, invitare in modo accorato tutti gli Amici di Raphaël a sostenere costantemente le Opere in evoluzione con la preghiera, con la fiducia nella Divina Provvidenza, con la fedeltà all'ideale comune e con il consueto generoso contributo. Ricordiamo sempre che siamo inviati nel mondo a condividere un dono speciale: appartenere alla Carità.

Un cordiale saluto.

Lionello Tabaglio

Giuseppe Orizio e Raphaël: Beppe, a Castegnato, non si poteva non conoscerlo, poiché ha sempre partecipato attivamente alla vita del paese, nell'ambito politico, culturale, civico (è stato sindaco per diversi anni), sindacale, ma anche nelle realtà del volontariato e nella vita della comunità parrocchiale, distinguendosi per il suo impegno, la sua vivacità, la sua capacità di creare reti di collaborazione, supportato dalla sua grande preparazione ed empatia.

Devo dire invece che il legame di Beppe con Raphaël o, meglio, la stima che Beppe aveva per don Pierino, l'ho scoperta (o riscoperta) solo nella primavera del 2020 (nel bel mezzo del lockdown). Il 21 marzo 2020, Beppe mi invia su whatsapp un messaggio (che conservo ancora con gratitudine) nel quale mi informa che è pronto il libro scritto da Anselmo Palini, sulla figura di don Pierino. Nel messaggio mi dice: «Va da sé che con Anselmo Palini lo presenteremo a Castegnato. Vero?».

Organizziamo così la serata di presentazione del libro, che si tiene giovedì 1 ottobre 2020. In quell'occasione Beppe, che è fra le persone invitate a portare la propria testimonianza ci dona un opuscolo che ha appositamente preparato per ricordare l'amicizia di don Pierino con Castegnato e ripercorre alcune occasioni nelle quali ha avuto modo di incontrarlo, negli anni in cui era sindaco a Castegnato. Ultima fra tutte, la partecipazione ufficiale dell'Amministrazione comunale di Castegnato ai funerali di don Pierino, nelle persone del sindaco Giuseppe Orizio e il vice sindaco Patrizia Turelli. Giuseppe, nel comunicare tale partecipazione, così scrisse: «Renderemo omaggio a questo sacerdote che ha saputo dar vita a un grande progetto d'amore con illuminata lungimiranza e caparbietà, all'insegna dell'obbedienza». Don Pierino Ferrari ha seminato il suo germe d'amore anche a Castegnato dove ha tenuto a battesimo l'associazione Amici di Raphaël e in più occasioni, fintanto che la salute glielo ha consentito, ha partecipato all'annuale "3 giorni per Raphaël" con iniziative di informazione, solidarietà e prevenzione, che ha sempre avuto la collaborazione dell'Amministrazione comunale e della Parrocchia. L'associazione Amici di Raphaël a Castegnato è una presenza attiva sul territorio. L'Amministrazione comunale, condividendoli, sostiene la cooperativa Raphaël nel perseguimento dei fini che di questa sono propri: svolgere attività sociosanitario-assistenziali nel settore della prevenzione e della cura delle malattie tumorali e dell'assistenza ai malati terminali; svi-

IL RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO NON CI LAScerà MAI

luppare attività di informazione, di sensibilizzazione sociale, di formazione nel settore della prevenzione e cura delle malattie, in particolare quelle tumorali; cooperare nella realizzazione di un dignitoso luogo di cura, che sia caratterizzato da un clima di accoglienza, di umanità, contestualmente all'alta professionalità».

Sicuramente, questa serata che insieme avevamo organizzato, grazie anche alla sua collaborazione e partecipazione si è rivelata un'occasione importante per conoscere ulteriormente la figura di don Pierino ed andare alle radici della sua opera. Grazie Beppe

Luciano Mafezzoni
Amici di Raphaël - Castegnato



Da sinistra Giuseppe Orizio, don Pierino e il capogruppo Corrado Zanetti, nella cerimonia di nomina di don Pierino Ferrari quale cittadino onorario di Castegnato

Silvio Bosio

A Silvio il nostro affettuoso e riconoscente grazie per essere stato un angelo collaborante in tante attività e servizi rivolti alla Comunità Mamrè.

Dagli albori, volontario desideroso di far parte della famiglia di don Pierino, con il quale ha intessuto una forte intesa amicale orientata a rendere fecondo il meglio di sé.

Fedele, coinvolgente, caparbio e fortemente motivato, ha reso la sua presenza un punto di riferimento nella realizzazione di tante iniziative a favore dei più fragili nei loro svariati bisogni.

Grazie Silvio, mantienici custoditi nel tuo cuore, avvolgici con la forza che il Cielo saprà donarti perché a noi che ti abbiamo amato, ai tuoi cari e per i tuoi compaesani, tu possa continuare ad essere un dono speciale!



Battista Barucchelli

Con grande affetto e riconoscenza, vogliamo rendere omaggio al nostro amico Battista, fedele volontario presso le realtà di Mamrè di Clusane. Per tanti anni ci ha accompagnato con laboriosa generosità nel curare prato, giardini, alberi e tutto quanto è servito a rendere armonioso l'ambiente esterno.

Ha affrontato con serenità la lunga malattia e in questo ci è stato di grande esempio. Lo accompagniamo con la preghiera e con un grazie che non ha confine.



IL RICORDO COMMOSSO DI NONNA LUCIA

L'ultimo viaggio

Sono passati almeno vent'anni dall'ultima volta in cui prendesti il pullman diretto a Clusane, per andare a trovare Claudio alla comunità Mamré. L'appuntamento - fisso, ogni sabato mattina, salvo cataclismi - era guidato da un copione al quale ti attenevi rigorosamente: prima l'acquisto dei tortellini in un caseificio del Carmine, che avrebbero costituito il pasto condiviso con i ragazzi e gli operatori della comunità; poi, i rituali del viaggio (posto riservato in prima fila per evitare la nausea delle curve e borsetta stretta al petto, per scongiurare il rischio di un improbabile scippo). Io spesso ti accompagnavo: ammiravo il tuo stile sobrio (due orecchini di perle con la clip, un filo di rossetto e un foulard colorato fissato da una spilla), mi riempivo le narici del tuo profumo di borotalco e ti osservavo, di sottocchi, mentre fissavi dritto davanti a te, assorta in chissà quali pensieri che io immaginavo profondissimi.

Infatti, anche se, con l'umiltà tipica della tua generazione, vivevi con imbarazzo la tua terza elementare, ti riconoscevo e ho continuato a riconoscerti un'intelligenza rara e vivace e una saggezza innata. Campionessa appassionata di cruciverba e di giochi di carte, guardavi con sospetto alle attività che non stimolassero per nulla il cervello.

Più di tutto, mi affascina che ti attribuissi una non precisata "malattia dell'ansia" e che ogni tanto, fissando il vuoto, mi dicessi di avere la malinconia. Mi sembrava qualcosa di estremamente poetico e affascinante, tipico dei grandi geni della storia. La storia, eccola. La storia ha davvero deciso di mettere a dura prova la tua serafica pazienza, con un accanimento brutale: nata nel 1920, sul finire dell'influenza spagnola, sei sopravvissuta, nell'ordine, al fascismo,

alla seconda guerra mondiale, alla fame, alla povertà, a un dopoguerra di stenti in

cascina con sei figli, alla malattia inguaribile di un figlio che ha potuto trovare un'oasi di pace solo dopo molti anni di crisi e travagli per l'intera famiglia e per te in particolare, ai traumi di un marito prima lontano perché in guerra e poi in osteria, che morì prematuramente; infine, da 16 anni in casa di riposo. Ci hanno detto che sei morta senza soffrire, ma non si può dire che tu abbia vissuto senza soffrire. L'ultima beffa che ti ha riservato il destino è stato farti arrivare a cento anni nel pieno di una pandemia mondiale e non consentirti di festeggiarli con i tuoi cari. Mi ero così abituata alla tua presenza indiscussa nel mondo (sebbene fosse ormai una presenza defilata e silenziosa, in quella bolla che è stata la casa di riposo) da crederti quasi una creatura immortale.

Con la tua etica del lavoro e del sacrificio, la devozione laica e casereccia al buon cibo e al buon vino, la tua malinconia poetica, il rifiuto di ogni autocommiserazione, la tua generosità, il tuo femminismo inconsapevole e non ideologico, la tua forza d'animo non esagero se dico che sei stata la mia persona preferita. E non è retorico - la retorica non me la perdoneresti mai, tu che eri così riservata e pudica - affermare che non ti dimenticherò mai. Che non ti dimenticheremo mai.



Sonia Trovato

EZIA DE GIACOMI

Una colonna sin dagli inizi

Per la nostra cara amica, mancata lo scorso dicembre, un ricordo particolare, per lei che è stata membro del Collegio sindacale fin dall'istituzione dell'associazione Amici di Raphaël.

Carissima Amica Ezia,

nell'intimità della sofferenza che la malattia ti ha procurato, hai vissuto il passaggio alla vita eterna, congedandoti da noi in silenzio. Ora, a nome del Consiglio Direttivo e di tutta l'Associazione Amici di Raphaël, delle Sentinelle ed a nome mio, esprimo un sentito e corale ringraziamento per te Ezia, per la tua fedele e generosa amicizia. A te che dagli inizi, fino a quando la malattia te l'ha impedito, hai condiviso con convinzione la vita, le evoluzioni ed i cambiamenti nelle Opere fondate da don Pierino Ferrari; a te che in modo particolare ti sei donata con forte impegno, offerto sempre con incondizionata generosità. Ti siamo grati Ezia per la tua amicizia e per il tuo esempio vivente di una carità fedele, discreta ed operosa. Con grande affetto, i tuoi "amici di Raphaël".

Lionello Tabaglio

Te ne sei andata con un soffio di vento, tu che dicevi a tutti che stavi sempre bene. I tuoi, e miei, amici e conoscenti di Palazzolo hanno voluto ringraziarti con questo dono per l'associazione Amici di Raphaël nella Santa Messa in tuo ricordo. Ciao Ezia, ci rivedremo! Dall'alto dei cieli, con mamma, papà e Wlady, insieme a Don Pierino dai uno sguardo a questo mondo impazzito.

Tua sorella Adriana

Ringraziamo l'amica Adriana De Giacomi per l'iniziativa in ricordo della sorella Ezia, con la quale ha raccolto e devoluto all'associazione un generoso contributo.

VITTORIO PERAZZI

L'amico di Calcinato



Ha conosciuto don Pierino ai tempi della giovinezza, quando questi era curato a Calcinato, e ha collaborato con lui come catechista. Suo amico fin da allora, si è fatto vicino e appassionato anche alle sue opere.

Ha accettato l'incarico di membro del collegio sindacale della cooperativa Raphaël, dal 2009 al 2012, anni impegnativi per le opere di don Pierino, dopo la sua morte, avvenuta nel 2011. Sostenitore in particolare della Cooperativa, ha coinvolto nell'impegno anche la famiglia e gli amici.

Lo ricordiamo per l'impegno gratuito, generoso e meticoloso e per la serenità che diffondeva con la sua presenza.



PROSPETTO DELLA SOLIDARIETA' IN FAVORE DEL PROGETTO LAUDATO SI'

POMPIANO	BS	6	1280	SESTO S. GIOVANNI	MI	1	454
PONCARALE	BS	4	3350	SINT PIETERS LEEUW	B	1	40
PONTASSIEVE	FI	2	85	SIRACUSA	SR	2	120
PONTE DI LEGNO	BS	1	100	SIRMIONE	BS	340	264214
PONTE S. MARCO	BS	26	37024	SIRMIONE/COLOMBARE	BS	47	20296
PONTE ZANANO	BS	1	1320	SIRMIONE/LUGANA	BS	42	21497
PONTEVICO	BS	10	3355	SOAVE	VR	4	50
PONTI SUL MINCIO	MN	6	2430	SOIANO DEL LAGO	BS	12	5923
PONTOGLIO	BS	56	59690	SOLESINO	PD	28	11216
PORTALBERA	PV	1	340	SOLFERINO	MN	9	1185
PORTO MANTOVANO	MN	3	20	SOLIGNANO	MO	3	1700
POZZOLENGO	BS	94	52387	SOLTO COLLINA	BG	3	2885
POZZONOVO	PD	2	400	SOMMACAMPAGNA	VR	3	2320
POZZUOLI	NA	1	50	SONICO	BS	2	300
PRATOLA PELIGNA	AQ	1	50	SOSPIRO	CR	1	10
PRATOLINO	FI	3	30	SOTTO IL MONTE	BG	1	150
PREDORE	BG	2	1150	SOVERE	BG	28	11247
PRESEGLIE	BS	9	568	SPINADESCO	CR	1	5000
PREVALLE	BS	38	13064	SPINO D'ADDA	CR	1	10
PROSITO	CH	1	90	SPIRANO	BG	1	20
PROVAGLIO D'ISEO	BS	40	33314	SQUILLACE	CZ	1	30
PROVAGLIO V/S	BS	10	3054	STALLAVENA - GREZZANA	VR	1	100
PROVEZZE	BS	3	45	STORO	TN	2	77
PUEGNAGO	BS	23	10640	STUTTGART	D	1	50
QUARTU SANT'ELENA	CA	1	310	SULZANO	BS	3	4158
QUINZANELLO	BS	2	20	SUZZARA	MN	3	495
RANICA	BG	1	295	TAGLIUNO	BG	2	140
RAPALLO	GE	2	100	TAIO	TN	1	10
RAVENNA	RA	1	500	TAVERNOLA B.	BG	4	525
REDONDESCO	MN	3	35	TELGATE	BG	3	1663
REGGIO EMILIA	RE	12	8354	TERZANO ROSA	MI	1	25
REMEDDELLO	BS	2	600	THOUSAND OAKS	US	1	156
REVERE	MN	1	50	TIGNALE	BS	4	230
REZZATO	BS	98	31522	TIMOLINE C/F	BS	13	9858
RIVA DEL GARDA	TN	2	60	TOLINE	BS	1	500
RIVA DI SUZZARA	MN	6	1013	TORBIATO	BS	10	7901
RIVA SAN VITALE	CH	1	100	TORBOLE C.	BS	50	53247
RIVOLI	TO	5	2970	TORINO	TO	8	7320
RIVOLTELLA D/G	BS	603	440647	TORRE DEL GRECO	NA	1	2000
ROCCA FRANCA	BS	6	2435	TORRE PEDRERA	RN	1	200
RODENO SAIANO	BS	37	31255	TORREBELVICINO	VI	1	2800
ROE' VOLCIANO	BS	14	2280	TORRI DI QUARTESOLO	VI	1	1000
ROGNO	BG	27	11534	TORRICELLA VERZATE	PV	1	50
ROMA	RM	15	5045	TOSCOLANO MADERNO	BS	16	3968
ROMANO DI LOMBARDIA	BG	9	4910	TRAVAGLIATO	BS	16	6335
RONCADELLE	BS	12	2665	TRENZANO	BS	7	87050
ROSTA	TO	2	750	TREVIGLIO	BG	7	1370
ROVATO	BS	55	49246	TREVIOLLO	BG	1	15
ROVERETO	TN	2	50	TREVISO BRESCIANO	BS	27	3155
ROVIGO	RO	2	100	TRIUGGIO	MI	1	120
ROZZANO	MI	2	35	TURBIGO	MI	1	250
RUBANO	PD	1	620	URAGO MELLA	BS	5	13040
RUDIANO	BS	3	8630	URGNANO	BG	1	20
RUFINA	FI	1	10	VAL DI SOTTO	SOND	1	202
S. QUIRICO - VALDAGNO	VI	1	50	VALEGGIO S/M	VR	9	31710
SABBio CHIESE	BS	6	305	VAPRIO D'ADDA	MI	3	935
SABBIONE	RE	8	820	VARESE	VA	1	100
SALE MARASINO	BS	3	140	VEDANO AL LAMBRO	MI	2	60
SALINA - POMPONESCO	MN	1	50	VEROLANUOVA	BS	13	6530
SALO'	BS	29	21832	VEROLAVECCHIA	BS	1	1700
SALSOMAGGIORE TERME	PR	7	4620	VERONA	VR	22	53922
SALTRIO VARESE	VA	1	450	VERTOVA	BG	1	320
SAN BENEDETTO DI LUGANA	VR	2	50	VESCOVANA	PD	1	1000
SAN DONATO MILANESE	MI	2	50	VESCOVATO	CR	3	80
SAN FELICE DEL BENACO	BS	34	5438	VESPOLATE	NO	1	145
SAN GERVASIO BRESC.	BS	4	3365	VESTONE	BS	27	11063
S. GIOVANNI ILARIONE	VR	1	10	VEYRIER	CH	1	450
S. GIOVANNI LUPATOTO	VR	2	10	VEZZA D'OGGIO	BS	2	10750
S. GIOVANNI VALDARNO	AR	1	3775	VIADANA DI CALVISANO	BS	2	3680
S. GIULIANO MILANESE	MI	1	205	VIADANICA	BG	1	670
S. MARINO	SM	1	50	VIANO	RE	1	150
S. MARTINO BONALB.	VR	3	50	VILLA CARCINA	BS	206	301773
S. MARTINO D'ARCO	TN	1	5085	VILLA PASCINA	BS	0	200
S. MARTINO D/B	BS	60	17467	VILLA PASQUALI	MN	2	50
S. MATTEO D.DECIMA	BO	2	695	VILLA PEDERGNANO	BS	1	200
S. MINIATO	PI	1	50	VILLACHIARA	BS	1	200
S. NICOLO' A TREBBIA	PI	1	150	VILLANOVA SULL'ARDA	PC	1	50
S. PANCRAZIO	BS	5	150	VILLANUOVA S/C	BS	21	2532
S. PAOLO	BS	13	320471	VILLAROTTA DI LUZZARA	RE	2	440
S. PIETRO DI LAVAGNO	VR	2	570	VILLASANTA	MB	1	100
S. ROCCO A PILLI	SJ	1	270	VILLONGO	BG	15	8056
S. VIGILIO	BS	1	225	VIMODRONE	MI	1	15
S. ZENO NAVIGLIO	BS	12	50805	VISANO	BS	7	15920
SANT'ELENA	PD	2	25	VISERBA	RN	1	50
SANT'OLCESE	GE	1	60	VOBARNO	BS	11	1205
SANT'URBANO	PD	2	60	VOLTA MANTOVANA	MN	12	585
SAREZZO	BS	28	8383	WAUWIL	CH	1	1100
SARNICO	BG	20	8573	ZANANO	BS	1	20
SASSUOLO	MO	7	625	ZOCCO	BS	90	83176
SAVIGLIANO	CN	1	230	ZONE	BS	9	2815
SAVONA	SV	2	4020				
SCHIO	VI	2	3600				
SECUGNAGO	LO	2	520				
SEGRATE	MI	3	2530				
SELLERO	BS	49	34355				
SENIGA	BS	1	5				
SENIGALLIA	AN	1	460				
SENISE	PZ	2	455				
SEREGNO	MI	2	450				
SERLE	BS	21	4730				
SESTO ED UNITI	CR	1	25				
SESTO FIORENTINO	FI	1	600				

TOT. 9097 9.709.180

Dal 01.01.03 al 28.02.2021	ENTRATE	USCITE
Sentinelle	9.709.180	
Elargizioni varie	5.747.603	
Consulenze tecniche		1.136.287
Oneri vari		507.343
Costo costruzione Laudato Si'		13.080.130
Arredi e strumenti		476.469
TOTALI	15.456.784	15.200.231
SALDO AL 28.02.2021		256.552

SENTINELLE ORANTI

CITTÀ	PROV.	N°	DESENZANO D/G	BS	61	PORROPOLI	TE	1
ADRO	BS	2	ERBUSCO	BS	25	PORTO ALEGRE	BR	5
ALME'	BG	1	ESINE	BS	5	POZZOLENGO	BS	2
ARCO	TN	1	FIESOLE	FI	13	PRESEGLIE	BS	2
ARCUGNANO	VI	1	FLERO	BS	4	PREVALLE	BS	7
ASOLA	MN	1	FORMIGINE	MO	1	PROVAGLIO D'ISEO	BS	1
ASSISI	PG	5	FORTALEZA DOS	BR	4	PUEGNAGO	BS	7
BAGGIOVARA	MO	1	NOGUEIRA			RACCHIUSO DI	UD	1
BARANZATE	MI	1	FRAILE MUERTO	UR	6	ATTIMIS		
BEDIZOLE	BS	3	GARDONE V/T	BS	4	REGGIO EMILIA	RE	1
BERGAMO	BG	2	GARGNANO	BS	1	REZZATO	BS	5
BERLINGO	BS	3	GAVARDO	BS	4	RIGNANO	FI	1
BERSONE	TN	1	GAZZO VERONESE	VR	1	SULLARNO		
BERZO INFERIORE	BS	1	GENOVA	GE	4	RIVOLTELLA D/G	BS	63
BIELLA	BI	1	GHEDI	BS	1	ROE' VOLCIANO	BS	7
BIONE	BS	1	GORLE	BG	1	ROGNO	BG	10
BONATE SOTTO	BS	1	GUIDIZZOLO	MN	2	ROMA	RM	4
BONDO	TN	1	GUSSAGO	BS	1	RONCADELLE	BS	2
BORGOSATOLLO	BS	1	ISEO	BS	5	ROVATO	BS	2
BORNATO	BS	14	LAMEZIA TERME	CZ	1	ROVERETO	TN	1
BOVEZZO	BS	1	LEGNAGO	VR	1	ROVOLON	PD	1
BRAONE	BS	1	LOGRATO	BS	1	SABBIO CHIESE	BS	3
BRENO	BS	1	LONATO	BS	14	SABBIONE	RE	5
BRESCIA	BS	52	LOSINE	BS	4	SALO'	BS	2
BUCCINASCO	MI	1	LUMEZZANE	BS	6	SALSOMAGGIORE	PR	1
CALCINATELLO	BS	3	MACLODIO	BS	1	TERME		
CALCINATO	BS	37	MADERNO	BS	1	SAN BENEDETTO DI	VR	1
CALDINE	FI	1	MALDONADO	UR	15	LUGANA		
CALVAGESE D/R	BS	2	MANERBA D/G	BS	2	SAN FELICE DEL	BS	1
CALVISANO	BS	2	MANERBIO	BS	1	BENACO		
CAMIGNONE	BS	35	MANTOVA	MN	1	SAN GIOVANNI	AR	1
CAMIRI	BO	3	MARCHENO	BS	1	VALDARNO		
CANNETO S/O	MN	1	MAZZANO	BS	2	SAN MARTINO	VR	2
CAPRINO	VR	1	MESSINA	ME	1	BONALBERGO		
VERONESE	BS	1	MILANO	MI	6	SAN MARTINO D/B	BS	3
CAPRIOLO	BS	4	MOLINETTO	BS	7	SAN ZENO	BS	2
CARCINA	BS	2	MOLLES DURAZNO	UR	5	NAVIGLIO		
CAROBBIANO DEGLI ANGELI	BG	1	MOMPIANO	BS	1	SANTA CRUZ DE LA	BO	4
CASATENOVO	LC	1	MONTEROSSO AL	SP	1	SIERRA		
CASSAINA DE' PECCHI	MI	1	MARE			SAREZZO	BS	4
CATEGNATO	BS	2	MONTEROTONDO	BS	1	SASSUOLO	MO	1
CASTEL MELLA	BS	1	MONTEVIDEO	UR	27	SELLERO	BS	3
CASTELCOVATI	BS	1	MONTICHIARI	BS	10	SERLE	BS	1
CASTELLI CALEPIO	BG	1	MONTONE	PG	1	SIRMIONE	BS	46
CASTELNUOVO D/G	VR	2	MONZA	MB	1	SIRMIONE/COLOMBARE	BS	2
CASTENEDOLO	BS	3	MUGGIO'	MB	1			
CASTIGLIONE D/S	MN	7	MURA	BS	5	SIRMIONE/LUGANA	BS	11
CASTO	BS	3	MUSCOLINE	BS	1	SOLESINO	PD	18
CASTREZZATO	BS	2	NAVE	BS	2	SPIAZZI	VR	1
CAVENAGO	MI	1	NIARDO	BS	1	STANGHELLA	PD	3
BRIANZA			NOVENTA	PD	1	TARANTO	TA	1
CAZZAGO S/M	BS	1	PADOVANA			TORBIATO	BS	2
CENTENARO	BS	1	NUVOLENTA	BS	3	TORBOLE C.	BS	2
CENTO	FE	1	NUVOLERA	BS	2	TORINO	TO	1
CHIARI	BS	2	ODOLO	BS	3	TOSCOLANO	BS	4
CILIVERGHE	BS	1	OFFLAGA	BS	1	MADERNO		
CLUSANE	BS	25	OROTELLI	NU	5	TRAVAGLIATO	BS	2
COCCAGLIO	BS	2	ORZIVECCHI	BS	1	TRENTO	TN	1
COLLEBEATO	BS	1	OSPITALETTO	BS	1	VALEGGIO S/M	VR	2
COLOGNE	BS	3	PADENGHE SUL	BS	6	VALFURVA	SO	1
COLOGNO AL SERIO	BG	2	GARDA			VALLIO TERME	BS	2
COMO	CO	1	PADERNO F/C	BS	2	VASTO	CH	1
CONCESIO	BS	5	PALOSCO	BG	1	VEROLANUOVA	BS	1
CONTEA	FI	4	PARATICO	BS	3	VERONA	VR	4
CORREGGIO	RE	1	PARMA	PR	1	VESTONE	BS	9
CORTE FRANCA	BS	4	PASSIRANO	BS	6	VILLA CARCINA	BS	2
COSTA VOLPINO	BG	2	PAVIA	PV	1	VILLA MONTES	BO	10
CRUZ DE CARRASCO	UR	5	PESCHIERA D/G	VR	1	TARIJA		
MONTEVID			PISA	PI	2	VILLANUOVA S/C	BS	3
DARFO	BS	1	POMAROLO	TN	4	VISANO	BS	1
DELLO	BS	1	PONTE S. MARCO	BS	5	VOBARNO	BS	1
			PONTEVICO	BS	2	VOLTA MANTOV.	MN	3
			PONTI SUL MINCIO	MN	2	ZOCCO	BS	4
			PONTOGLIO	BS	16			

TOT. 907

Noi siamo figli della luce



**GABRIELLA
VALTULINI**
Lograto
gennaio
2021



**ALESSANDRO
PAGANOTTI**
Erbusco
gennaio
2021



**FRANCESCO
CORRIDORI**
Provaglio
ottobre
2020



**DILLA
GIUBELLINI**
gennaio
2021



**STEFANO
ZAMMARCHI**
Lograto
febbraio
2021



**LARA
SILVA**
dicembre
2020



**ERMINIA
MOMBELLI**
Duomo di Rovato
marzo
2020



**SAVINA
MALGARETTI**
novembre
2020



**LUIGI
LOCATELLI**
Villa Carcina
febbraio
2021



**ANGELO
ZANETTI**
Berlinghetto
febbraio
2021



**DOMENICO
BARBIERI**
Clusane
dicembre
2020



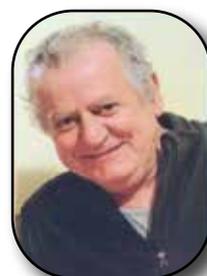
**IRENE
TONONI**
Villa Carcina
dicembre
2020



**ROSINA
MARDERO**
Desenzano
settembre
2020



**TERESA
PASINA**
Villa Carcina
novembre
2020



**ANNUNZIO
GUZZA**
Villa Carcina
febbraio
2021

RICORDIAMO INOLTRE: *Bruno Sonzogni - febbraio 2021 Clusane*
Roberto Pirana - febbraio 2021 Torbole Casaglia

Cristo ha vinto la morte



PIETRO BERTOLETTI
Esine
marzo
2021



FRANCO PEDRONI
Camignone
febbraio
2021
Papà del capogruppo Claudio di Camignone



LUIGI BEGALI
Rivoltella D/G
novembre
2020



GIGI FRIGNANI
Desenzano
febbraio
2021



CLAUDIO BERTELLI
Brescia
gennaio
2021

In questi giorni di dolore per la scomparsa del nostro caro Claudio, il vostro affetto e la vostra vicinanza ci hanno aiutato a vivere il mistero della morte e a guardare oltre. Grazie ad ognuno di voi!



IRMA BAZZOLI VED. CONTI
Desenzano
gennaio
2021
Mamma della attiva sentinella Giovanna



MARIA TERESA RUFFONI
agosto
2020



PASQUA TOINI
Rogno
ottobre
2020



GIOVANNI LUVRITI
Provaglio d'Iseo
febbraio
2021



MARILENA PELIZZARI
Montichiari
febbraio
2021

Ciao Marilena. Ci precedi nella vita a noi ancora sconosciuta, dove vogliamo credere che il "fattore comune" sia lo scambio di amore tra gli uni e gli altri. Preparaci un posto Marilena, vicino a te. Da ora e fino ad allora manterremo vivo

il ricordo di te così: "Tu, presenza forte in un corridoio animato da compagni ed operatori affaccendati in cose da fare e da dire. Tu, vigile, con lo sguardo che esprime la vivace intelligenza di chi non trascura nulla; osservavi ogni cosa nel tuo silenzio interrotto da poche parole, solo quelle che tu decidevi di dire. Ci piace pensarti come un nuovo "Sherlock Holmes" che, anziché risolvere casi, costruivi nei tuoi pensieri un modo nuovo di vivere la vita, dove la linea sottile che divide la normalità dalla disabilità non esiste più. I tuoi occhi ci comunicavano un intimo profondo, cogliendo l'essenza di ognuno di noi, specchio della nostra anima, della nostra grazia. Se Dio è dentro ogni uomo, beato chi ha saputo incontrarlo attraverso di te, nella cura e nell'accoglienza. Adesso, Marilena, di' a noi: "Chi è il vero "muto"? O "cieco"? O "sordo"? O "storpio"? Dove sta la verità dietro il muro?" Grazie Marilena ... hai creato nuova coscienza, nuova abilità attraverso il tuo sogno quotidiano. E, mi raccomando, quella matita che hai sempre tenuto tra le dita, non perderla mai, perché il libro dell'ESISTERE è ancora lungo da scrivere.

Operatori Rsd "Firmo Tomaso"

Amico di Raphaël, fedele e affezionato, fedele e costante nel sostegno all'Associazione, presente nei momenti più significativi di sviluppo del progetto Laudato Sì'. Uomo estremamente attivo in campo sociale e sportivo, entusiasta, con il cuore largo e capace di coinvolgere nelle sue passioni.



Amici di Raphaël
Associazione di Promozione Sociale

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI**

**SABATO 24 APRILE 2021
ALLE ORE 15,30**

**A CLUSANE D'ISEO
PRESSO LA SALA RIUNIONI SUNAM**

I Soci della Associazione "Amici di Raphaël",
con sede in Calcinato (Bs), Via Vittorio Emanuele II,
sono convocati in assemblea ordinaria
in prima convocazione per il giorno 23 aprile 2021
alle ore 23.00, in seconda convocazione per il giorno

sabato 24 APRILE 2021 alle ore 15.30,

presso la sala riunioni Sunam della Fondazione
Mamré Onlus, via Padre Ottorino Marcolini, 6,
Clusane d'Iseo (BS), per discutere e deliberare sul
seguente ordine del giorno:

1. *Esame e approvazione del bilancio consuntivo al 31/12/2020 e relazione del Consiglio Direttivo;*
2. *Esame e approvazione del bilancio preventivo anno 2021 e relazione del Consiglio Direttivo;*
3. *Relazione del Collegio dei Revisori legali sul bilancio chiuso al 31/12/2020;*
4. *Nomina membro del Collegio dei revisori legali;*
5. *Varie ed eventuali.*

Il Presidente
Tabaglio Lionello

«Abbiamo bisogno di speranza come nazione, come famiglia umana e come creato. Senza speranza non possiamo fare comunità. E la comunità è quell'impresa compiuta da gente capace di sperare, di credere che c'è bontà in mezzo allo squallore e alla divisione»
(Luís Antonio Gokim Tagle).

Buona Pasqua a chi, con noi, ha ancora il coraggio di sperare e di costruire percorsi di prossimità e di umanità



N. 1 marzo 2021 - anno XXXVII - Periodico trimestrale della cooperativa «Raphaël - società cooperativa sociale onlus» Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5
Tel. 030. 9969662 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia Filiale di Brescia Tassa pagata. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 € 0,5
Direttore responsabile Riccardo Venchiarutti

N.B. Nel rispetto delle norme vigenti, saranno adottate tutte le misure previste per contrastare il diffondersi dei contagi da Covid-19, ivi compresa la raccomandazione ai soci che dovessero presentare i sintomi di malattia, ovvero già positivi al virus, di non partecipare alla riunione, salvo per delega ad altro socio. Per la partecipazione per delega è necessario compilare il modulo sotto riportato. Si ricorda che ogni delegato può rappresentare in assemblea al massimo 5 associati. (art. 12 Statuto)

Il/ La sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____ residente a _____ Socio/a di "Amici di Raphaël"

DELEGA

il/la socio/a _____

a rappresentarlo/a nell'Assemblea ordinaria del 24 Aprile 2021.

Lì, _____

In fede _____